



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

Genova novembre 2012

2012

31



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

Numero 31 - novembre 2012

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di La Spezia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2012

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Genova

Via Dante 3, 16121 Genova

Telefono

010 54911

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2012, salvo diversa indicazione

INDICE

LA SINTESI	5
L'ECONOMIA REALE	6
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	11
Il finanziamento dell'economia	11
La qualità del credito	12
La raccolta retail e il risparmio finanziario	13
APPENDICE STATISTICA	15

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

Eventuali differenze rispetto a dati pubblicati in precedenza di fonte segnalazioni di vigilanza, Centrale dei rischi e *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi* sono riconducibili, se non indicato diversamente, a rettifiche di segnalazione da parte degli intermediari.

LA SINTESI

Nella prima parte del 2012 la fase sfavorevole si è acuita.

Dalla seconda metà del 2011 l'economia ligure attraversa una fase di marcata difficoltà, in connessione con il peggioramento del clima economico di contesto e con le tensioni sui mercati finanziari. Nella prima parte dell'anno in corso il quadro congiunturale si è ulteriormente deteriorato.

L'industria manifatturiera ha risentito della debolezza della domanda, principalmente di quella interna. I giudizi delle imprese sul livello degli ordinativi e dell'attività produttiva sono sensibilmente peggiorati, in particolare per le aziende di minori dimensioni. Il fatturato dell'industria è diminuito; anche l'attività di investimento è rimasta modesta, a fronte della flessione della redditività e della perdurante incertezza circa l'evolvere delle condizioni di mercato. Anche nel settore delle costruzioni l'attività si è ulteriormente contratta; vi si è associato un nuovo calo dei prezzi e delle contrattazioni sul mercato immobiliare. Nei servizi, il commercio continua a essere penalizzato dalla contrazione del reddito disponibile delle famiglie; anche gli operatori turistici hanno registrato una flessione delle presenze. Il movimento commerciale presso i porti liguri è diminuito; è invece lievemente cresciuto il traffico di container, sia pure in misura inferiore a quanto registrato dagli scali mediterranei francesi e spagnoli.

Ne ha risentito l'occupazione ...

Nel primo semestre del 2012 il numero degli occupati si è ridotto su base annua, in particolare nell'industria e nelle costruzioni; il tasso di disoccupazione è aumentato, mantenendosi al di sopra della media dell'area nordoccidentale. Anche le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono ulteriormente cresciute.

... e si è ridotto il credito all'economia

I finanziamenti destinati alle famiglie consumatrici hanno ristagnato, soprattutto per il rallentamento della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni. Il tasso di crescita dei prestiti alle imprese ha continuato a diminuire, fino a diventare negativo a giugno del 2012; vi hanno contribuito un'attività di investimento ancora molto debole e condizioni di offerta moderatamente restrittive. La qualità del credito erogato alle famiglie, misurata dagli ingressi in sofferenza, è rimasta stabile; per le imprese sono aumentati sia il flusso di nuove sofferenze, sia l'incidenza delle altre posizioni che presentano difficoltà di rimborso. È proseguito il recupero dei depositi bancari di famiglie e imprese, sospinto dalla crescita dei rapporti vincolati. I titoli in custodia e amministrazione presso le banche, valutati al *fair value*, hanno invece continuato a diminuire, con l'eccezione dei titoli di Stato.

L'ECONOMIA REALE

L'industria

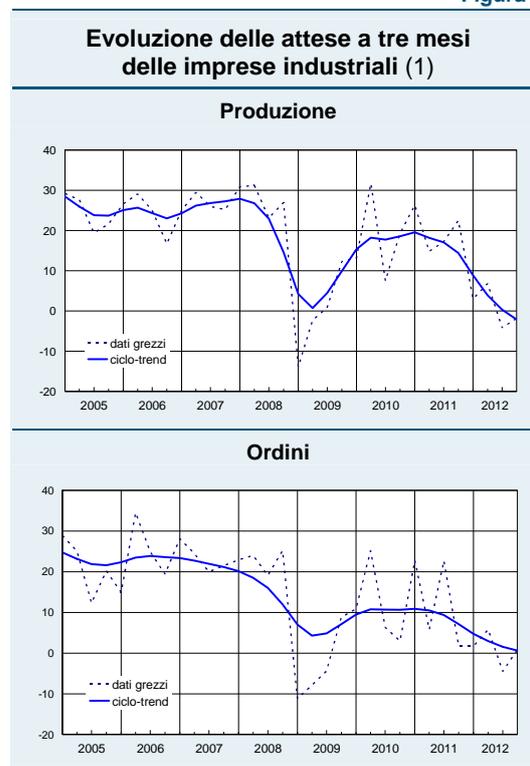
A partire dall'estate del 2011 l'industria ligure, risentendo del deterioramento del contesto economico e finanziario, attraversa una fase sfavorevole. Nel primo semestre del 2012, al netto dei fattori stagionali, secondo le rilevazioni di Confindustria Liguria le imprese della regione hanno segnalato un marcato peggioramento dei giudizi sulle attese degli ordini, in particolare dall'interno, e della produzione (fig. 1).

La produzione è stata sostenuta dalla metalmeccanica e, in minor misura, dalla chimica e dall'alimentare. Il comparto dell'alta tecnologia, dopo una riduzione della domanda nei primi mesi dell'anno, ha mostrato segnali di miglioramento nel periodo più recente. Settori quali l'impiantistica, la cantieristica e i materiali per l'edilizia hanno invece continuato a risentire della carenza di ordinativi. Le imprese di dimensioni medie e grandi hanno mostrato una tenuta migliore rispetto a quelle piccole, beneficiando anche della loro maggiore presenza sui mercati internazionali.

Per quasi la metà delle aziende (con almeno 20 addetti) partecipanti al sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia, nei primi nove mesi dell'anno il fatturato nominale è diminuito rispetto allo stesso periodo del 2011; soltanto nel 29 per cento dei casi sono stati segnalati aumenti. Le imprese che attualmente registrano una diminuzione nei propri ordinativi rispetto alla fine di giugno prevalgono su quelle che li ritengono in crescita; le previsioni di domanda che le aziende formulano su un orizzonte temporale semestrale sono invece sostanzialmente bilanciate.

L'andamento di produzione e fatturato dovrebbe riflettersi in un contenimento della redditività: le imprese che prevedono di chiudere l'esercizio 2012 con un utile

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Liguria.
(1) Saldi percentuali tra previsioni di aumento e di diminuzione.

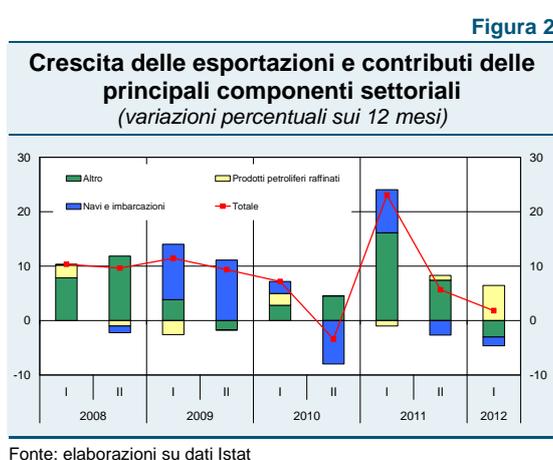
sono meno dei due terzi del totale. Coerentemente con l'incertezza delle prospettive, inoltre, l'attività di investimento è rimasta debole: il 31 per cento delle imprese ha rivisto al ribasso i programmi di spesa formulati all'inizio dell'anno, mentre solo l'11 per cento ne programma un ampliamento. Per il 2013 prevalgono le indicazioni di ulteriore riduzione degli investimenti.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2012 le esportazioni di merci della regione sono aumentate a prezzi correnti dell'1,8 per cento (fig. 2). La crescita è stata più contenuta di quella dell'area nordoccidentale del paese (4,4 per cento) e di quella nazionale (4,2 per cento).

All'aumento delle esportazioni ha contribuito principalmente la vendita di prodotti petroliferi raffinati (fig. 2 e tav. a2). Rispetto ai primi sei mesi del 2011, i mercati che hanno maggiormente aumentato la domanda di prodotti liguri sono stati Germania, Spagna e paesi asiatici (tav. a3).

Il valore delle importazioni a prezzi correnti è diminuito in termini tendenziali dello 0,4 per cento nel primo semestre del 2012, in controtendenza con quanto accaduto lo scorso anno. La contrazione ha riguardato soprattutto gli acquisti di prodotti elettronici e petroliferi raffinati, che sono stati in parte compensati dall'aumento di prodotti minerali, chimici e mezzi di trasporto.



Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nel primo semestre del 2012 il settore delle costruzioni ha registrato un ulteriore calo dell'attività. In base ai dati di Assedil riferiti alla provincia di Genova i livelli produttivi si sono ridotti sia nel comparto delle opere pubbliche, sia in quello dell'edilizia privata, con l'eccezione degli interventi di ristrutturazione.

Secondo l'Osservatorio Territoriale Infrastrutture Nord Ovest, non si sono registrati avanzamenti di rilievo per le principali opere infrastrutturali che interessano il territorio ligure. In base al monitoraggio "Infrastrutture in Liguria" della Regione, nel primo semestre si è concluso l'affidamento di alcune opere civili e sono stati svolti alcuni adempimenti amministrativi connessi con il raddoppio ferroviario nel Ponente. Per il Terzo Valico ferroviario dei Giovi, nel mese di giugno sono state consegnate le aree per l'esecuzione dei lavori del primo lotto costruttivo, limitatamente agli interventi propedeutici di adeguamento della viabilità. In base ai dati di fonte CRESME, nel primo semestre vi è stata una riduzione sia nel numero (-9,9 per cento) sia

nell'importo (-24,0 per cento) dei bandi di appalto regionali rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno.

Sulla base delle informazioni dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia del Territorio, nei primi sei mesi dell'anno le compravendite immobiliari sono diminuite del 21,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011, mentre le quotazioni delle abitazioni si sono ridotte dell'1,2 per cento.

I servizi

Il commercio. – Le vendite al dettaglio continuano a risentire della contrazione del reddito disponibile delle famiglie. Nei primi otto mesi dell'anno, secondo i dati ANFIA, è proseguita la diminuzione delle immatricolazioni di veicoli: per le autovetture la riduzione è stata del 25,2 per cento, per i mezzi commerciali leggeri del 28,1 per cento.

Secondo le informazioni di fonte Infocamere-Movimprese, in Liguria il numero di imprese attive nel commercio è diminuito di 250 unità nei dodici mesi terminanti a giugno del 2012 (tav. a1).

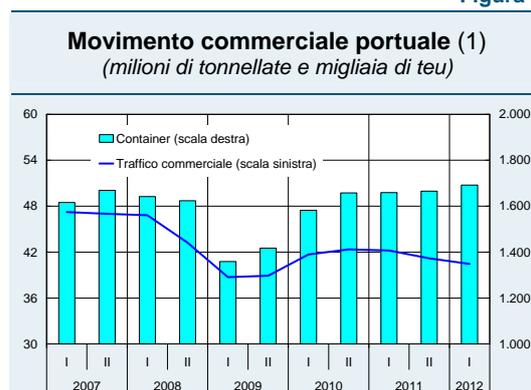
Il turismo. – Nei primi sette mesi dell'anno le presenze presso le strutture ricettive regionali sono diminuite del 4,7 per cento, risentendo negativamente del calo dei turisti nazionali (-7,2 per cento; tav. a4). Gli arrivi si sono ridotti del 4,9 per cento a causa della sensibile diminuzione della componente nazionale (-7,6 per cento), a fronte della sostanziale stabilità della componente estera (-0,2 per cento). La durata media dei pernottamenti si è attestata a 3,5 giorni.

La contrazione delle presenze ha interessato tutte le province liguri; è stata più marcata in quelle di La Spezia e di Genova. Le presenze si sono ridotte del 5,0 per cento presso le strutture alberghiere e del 3,7 per cento presso quelle extralberghiere.

I trasporti. – Nel primo semestre dell'anno il traffico di merci presso i porti liguri ha risentito della fase di debolezza congiunturale, riducendosi del 4,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3 e tav. a5). L'evoluzione è stata negativa in tutti gli scali della regione. Nel complesso le merci varie sono diminuite dell'1,6 per cento e le rinfuse liquide dell'11,1 per cento, mentre quelle solide sono cresciute del 4,6 per cento per l'incremento della movimentazione di carbone presso il porto di La Spezia.

Il movimento di container è aumentato del 2,0 per cento, grazie alla crescita del porto di Genova che ha più che compensato le riduzioni presso gli scali di Savona e di La Spezia. In base ai dati delle

Figura 3



Fonte: Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia; Compagnia L. Maresca (Imperia).
(1) Dati semestrali. Il traffico commerciale è espresso in milioni di tonnellate, quello containerizzato in migliaia di teu.

Autorità portuali, la crescita dei traffici di container del primo semestre in Liguria è risultata sostanzialmente in linea con quella registrata presso i principali porti del Nord Europa (1,8 per cento), ma inferiore a quella dei porti del Mediterraneo occidentale (6,1 per cento).

Gli scali liguri hanno registrato un calo del 16,7 per cento del movimento di passeggeri; la riduzione ha riguardato sia le navi da crociera, sia i traghetti.

Nei primi otto mesi dell'anno il numero di passeggeri che è transitato attraverso l'aeroporto di Genova è cresciuto del 3,1 per cento, in misura superiore alla media nazionale (0,1 per cento); il traffico mercantile è aumentato del 13,7 per cento (-5,5 per cento nella media del paese).

Il mercato del lavoro

In base alla *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media dei primi sei mesi del 2012 il numero delle persone occupate è diminuito del 3,0 per cento rispetto al primo semestre dell'anno precedente, scendendo a circa 630 mila unità (fig. 4). Il calo è sensibilmente più marcato rispetto alla media del paese e a quella del Nord Ovest.

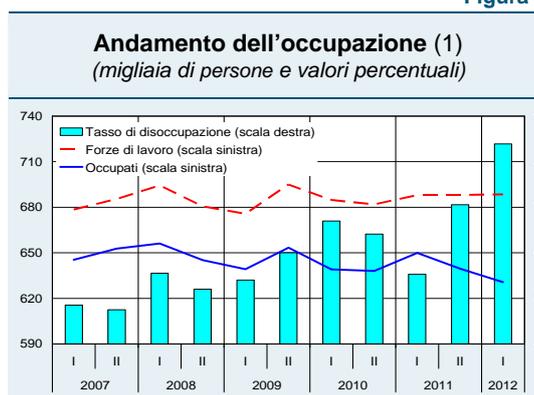
Il tasso di occupazione è calato di 1,7 punti percentuali, attestandosi al 62,0 per cento; tale valore è inferiore di oltre due punti percentuali a quello dell'area nordoccidentale del paese. Rispetto al primo semestre dell'anno precedente, il tasso di occupazione femminile è passato dal 55,7 al 54,2 per cento; quello maschile dal 71,9 al 69,9.

La riduzione occupazionale ha riguardato soprattutto l'industria e le costruzioni. Nel terziario, a fronte di una diminuzione per il settore commerciale e alberghiero, gli addetti sono lievemente aumentati nei servizi non commerciali. L'occupazione dipendente e quella dei lavoratori indipendenti si sono ridotte rispettivamente del 2,4 e del 4,4 per cento.

Secondo i dati amministrativi forniti dall'*Agenzia Liguria Lavoro-Osservatorio Regionale Mercato Lavoro*, nelle assunzioni di lavoratori dipendenti si è fatto maggiore ricorso a contratti a tempo determinato (4,3 per cento) e di lavoro a chiamata (28,9 per cento), mentre si sono ridotti i flussi di contratti a tempo indeterminato (-2,9 per cento), di apprendistato (-4,8 per cento) e di tipo parasubordinato (-13,9 per cento).

Nella media del primo semestre, le forze di lavoro sono rimaste pressoché invariate; il tasso di attività è aumentato di 0,3 punti percentuali (al 67,8 per cento). Il tasso di disoccupazione ha raggiunto l'8,4 per cento, facendo registrare un aumento di 2,9 punti percentuali in termini tendenziali. Tale valore risulta lievemente superiore a quello dell'area nordoccidentale del paese (8,1 per cento), anche se inferiore alla media nazionale (10,7 per cento).

Figura 4

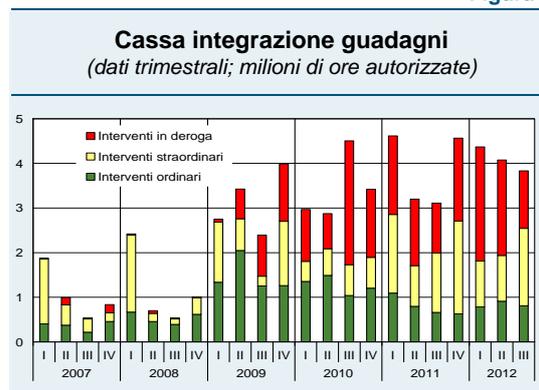


Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.
(1) Dati medi semestrali.

Nei primi tre trimestri del 2012 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) rilevate dall'INPS sono aumentate del 12,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 5).

L'incremento è legato alla componente in deroga, che è aumentata del 36,9 per cento, in particolar modo nel commercio e nell'edilizia. Il ricorso alla CIG ordinaria e a quella straordinaria è invece diminuito rispettivamente dell'1,6 e del 5,4 per cento. Tra gli interventi ordinari, l'aumento delle ore autorizzate nell'industria (24,9 per cento) è stato più che compensato dalla riduzione nel settore delle costruzioni (-20,7 per cento).

Figura 5



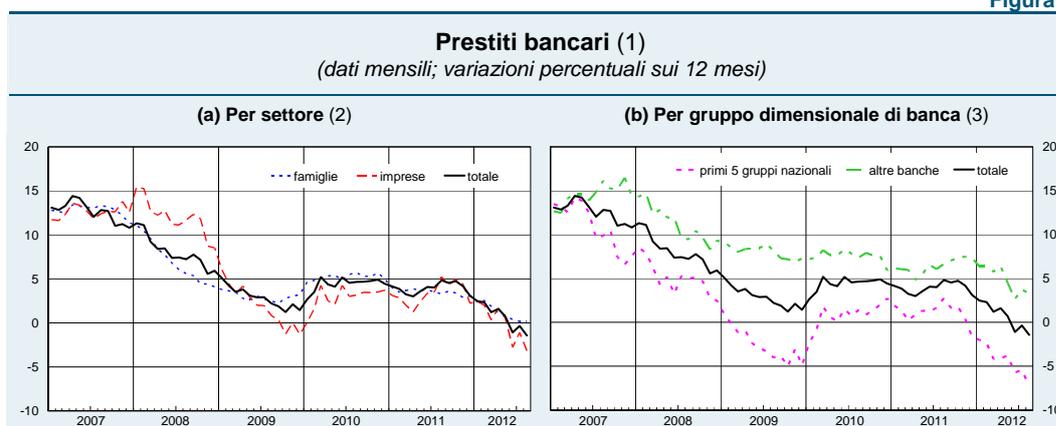
Fonte: INPS.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari. – Nello scorcio del 2011 e nella prima parte dell'anno in corso il ritmo di crescita dei prestiti bancari a residenti in Liguria ha continuato a diminuire, fino a diventare negativo a giugno del 2012. A questa data, al netto delle sofferenze e corretto per gli effetti delle cartolarizzazioni, il tasso di variazione annuo è sceso al -1,1 per cento; nei mesi successivi la riduzione è proseguita (-1,4 per cento ad agosto). Il calo dei prestiti ha riguardato solo le imprese, in particolare quelle di minori dimensioni; i finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno decelerato fino a ristagnare (tav. a7; fig. 6). I crediti erogati dalle banche appartenenti ai primi 5 gruppi nazionali si sono ridotti (-5,7 per cento a giugno); quelli delle altre banche, invece, hanno continuato ad aumentare, sebbene a ritmi decrescenti (2,7 per cento).

Figura 6



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono calcolate sui prestiti al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. Il dato relativo ad agosto 2012 è provvisorio. – (2) Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) La suddivisione degli intermediari è effettuata sulla base della composizione dei gruppi bancari a ottobre del 2012 e del totale dei fondi intermediati non consolidati a dicembre del 2008.

Il credito alle famiglie. – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, nei dodici mesi terminanti a giugno del 2012 il tasso di crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici si è quasi azzerato (0,3 per cento; 3,0 per cento a dicembre; tav. a8). I mutui per l'acquisto di abitazioni, le cui nuove operazioni si sono fortemente contratte, e le altre forme tecniche diverse dal credito al consumo hanno rallentato, rispettivamente, allo 0,8 e allo 0,1 per cento. Il credito al consumo si è ridotto (-1,7 per cento), sia nella componente bancaria sia in quella erogata da società finanziarie. Secondo le indicazioni delle principali banche attive in regione (*Regional Bank Lending Survey* – RBLS) e dalle informazioni sulle compravendi-

te di immobili (cfr. la sezione: *L'economia reale*), il rallentamento dei mutui è ascrivibile principalmente a fattori di domanda, a fronte di criteri di concessione meno restrittivi rispetto ai mesi precedenti. Per il secondo semestre dell'anno in corso gli intermediari si aspettano un recupero della domanda di prestiti e un allentamento delle condizioni di offerta.

Il credito alle imprese. – I crediti al settore produttivo erogati da banche e società finanziarie sono diminuiti dell'1,7 per cento (tav. a9). L'aumento dei prestiti collegati al finanziamento del capitale circolante è stato più che compensato dalla contrazione dei mutui, che riflette una domanda per investimenti ancora molto debole. I crediti si sono ridotti sia nella manifattura (-5,7 per cento, soprattutto nei comparti dei prodotti elettronici e della metallurgia), sia nei servizi (-2,6 per cento, prevalentemente nel commercio). I finanziamenti alle costruzioni hanno rallentato sensibilmente (1,6 per cento). Secondo l'indagine condotta sulle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti, nell'anno in corso il fabbisogno finanziario si è accresciuto a causa dell'allungamento del ciclo operativo e, in particolare, dei tempi di riscossione del credito commerciale. Dal lato dell'offerta, permangono condizioni di tensione relative soprattutto agli spread e agli oneri accessori applicati, fenomeni segnalati anche dalla RBLS.

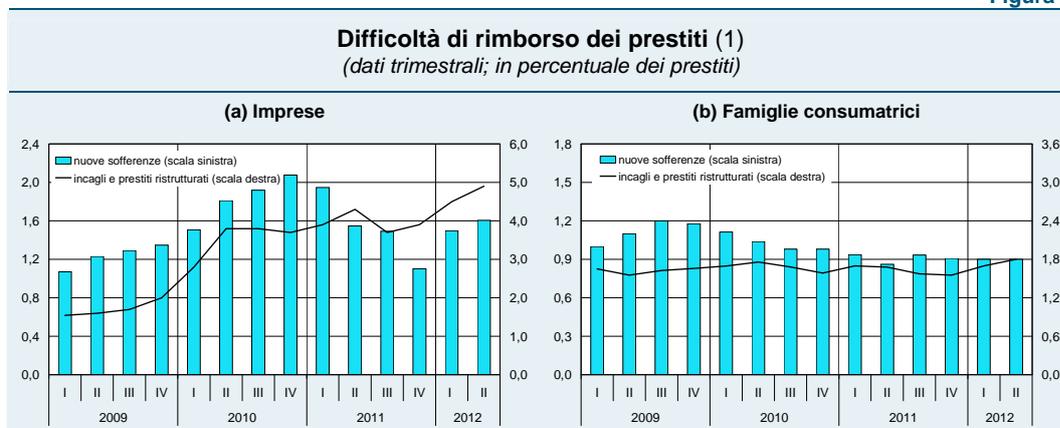
I tassi di interesse. – Nel secondo trimestre del 2012 per i finanziamenti a breve termine è proseguita la tendenza al rialzo già osservata nei periodi precedenti: il tasso medio è salito al 7,1 per cento (dal 6,6 per cento del quarto trimestre del 2011, tav. a12). Nella media degli ultimi 4 trimestri, il suo livello ha superato di 9 decimi di punto la media nazionale; tale divario è in parte ascrivibile alla diversa composizione dimensionale e settoriale della clientela, più orientata alle famiglie e alle piccole imprese rispetto alla media del paese. Applicando, a livello locale, la composizione media nazionale dei prenditori, la differenza scenderebbe a circa mezzo punto percentuale. I tassi medi sui prestiti a medio e a lungo termine sono aumentati fino al primo trimestre del 2012, per poi flettere leggermente nel periodo successivo: a giugno 2012 il dato è sceso al 4,7 per cento dal 5,0 per cento di marzo. Nella media degli ultimi 4 trimestri, tenuto conto della diversa composizione della clientela, il differenziale rispetto al dato nazionale sarebbe pari a circa 4 decimi di punto.

La qualità del credito

Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2012, il flusso di nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti vivi è risalito all'1,3 per cento (1,0 per cento a dicembre; tav. a10). L'incremento ha interessato soltanto le imprese, i cui flussi in ingresso sono aumentati all'1,6 dall'1,1 per cento del 2011, mantenendosi comunque al di sotto del corrispondente dato per il Nord Ovest (2,2 per cento); la crescita in Liguria è stata più intensa nel comparto delle costruzioni. Il dato riferito alle famiglie è rimasto stabile, su un livello di poco inferiore all'uno per cento (fig. 7). Nel primo semestre dell'anno è cresciuta l'incidenza sui prestiti vivi delle posizioni che, pur non in sofferenza, presentano difficoltà di rimborso (dal 2,9 per cento di dicembre al 3,6 di giu-

gno). Le imprese, in capo alle quali si è osservato l'incremento maggiore (dal 3,9 al 4,9 per cento), hanno registrato un rilevante aumento degli incagli.

Figura 7



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

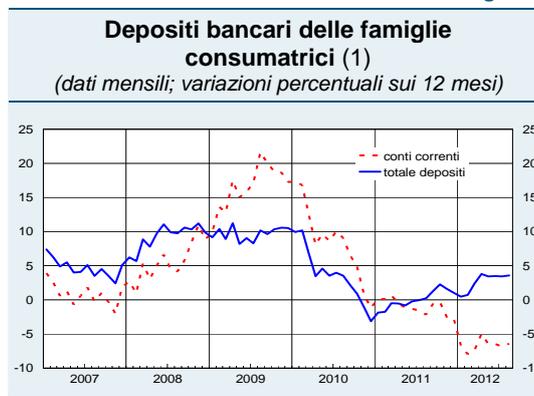
La raccolta retail e il risparmio finanziario

Nel primo semestre del 2012 è proseguito il recupero dei depositi bancari di famiglie consumatrici e imprese liguri, aumentati del 2,9 per cento (1,2 per cento alla fine del 2011; tav. a11). Il tasso di crescita dei depositi delle sole famiglie consumatrici, che rappresentano oltre i quattro quinti del totale, è stato del 3,5 per cento. Nei mesi estivi la ripresa si è consolidata.

Tale dinamica è ascrivibile al sostenuto incremento dei rapporti vincolati, che, come emerge anche dalla RBLS, sono stati sospinti da politiche commerciali che ne hanno aumentato la remunerazione rispetto a quelli liberi (i cui tassi medi sono scesi dallo 0,5 allo 0,4 per cento tra dicembre 2011 e giugno 2012).

I titoli di famiglie e imprese liguri in custodia e amministrazione presso le banche, valutati al *fair value*, sono diminuiti del 7,5 per cento (-6,0 per cento a dicembre). Per le sole famiglie consumatrici la diminuzione è stata pari al 5,7 per cento; il calo non ha riguardato i titoli di Stato e le obbligazioni bancarie, che congiuntamente sono giunti a rappresentare il 60 per cento del totale. Si sono invece sensibilmente ridotti gli investimenti in azioni, obbligazioni emesse dalle imprese e fondi comuni di investimento. Nel complesso (depositi bancari e titoli a custodia) gli strumenti finanziari delle famiglie consumatrici liguri sono scesi del 2 per cento circa.

Figura 8



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) A partire da settembre 2010 le informazioni sui depositi comprendono le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. Il dato relativo ad agosto 2012 è provvisorio.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Imprese attive, iscritte e cessate
- “ a2 Commercio estero (cif-fob) per settore
- “ a3 Commercio estero (cif-fob) per area geografica
- “ a4 Movimento turistico
- “ a5 Attività portuale
- “ a6 Occupati e forza lavoro

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a7 Prestiti bancari per settore di attività economica
- “ a8 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
- “ a9 Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica e forma tecnica
- “ a10 Nuove sofferenze, esposizioni incagliate o ristrutturare
- “ a11 La raccolta retail e il risparmio finanziario
- “ a12 Tassi di interesse bancari

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
(unità)

SETTORI	1° semestre 2011			1° semestre 2012		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	203	453	12.565	260	487	12.132
Industria in senso stretto	225	365	11.739	253	433	11.504
Costruzioni	1.314	1.119	28.008	1.428	1.376	28.443
Commercio	1.038	1.626	39.649	1.106	1.732	39.401
di cui: <i>al dettaglio</i>	654	1.006	24.587	735	1.135	24.566
Trasporti e magazzinaggio	45	156	5.587	58	139	5.494
Servizi di alloggio e ristorazione	356	540	13.590	383	563	13.694
Finanza e servizi alle imprese	681	829	22.075	721	921	22.165
di cui: <i>attività immobiliari</i>	151	165	7.299	111	234	7.337
Altri servizi	207	309	9.424	238	377	9.437
Imprese non classificate	2.184	287	129	2.005	318	196
Totale	6.253	5.684	142.766	6.452	6.346	142.466

Fonte: Infocamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

Commercio estero (cif-fob) per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2012	Variazioni		1° sem. 2012	Variazioni	
		2011	1° sem. 2012		2011	1° sem. 2012
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	196	19,0	-22,0	206	11,7	-22,8
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	7	25,7	71,2	2.613	20,0	12,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	163	10,9	14,6	308	-3,3	1,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	32	40,7	-2,2	127	-14,4	-0,8
Pelli, accessori e calzature	14	65,4	51,0	55	2,7	18,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	30	71,5	-3,4	31	0,1	-27,0
Coke e prodotti petroliferi raffinati	424	33,9	124,6	368	107,6	-40,5
Sostanze e prodotti chimici	422	15,9	-7,1	382	29,1	7,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	34	-5,5	-18,8	16	15,9	-19,0
Gomma, materie plast., minerali non metal.	162	13,0	8,5	114	16,2	-9,2
Metalli di base e prodotti in metallo	504	-9,5	-2,4	536	60,1	-0,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	94	50,4	14,1	119	48,6	-36,8
Apparecchi elettrici	154	-2,7	-13,2	123	-7,8	-6,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	437	-18,3	-12,6	224	-15,5	-16,5
Mezzi di trasporto	825	-19,6	-2,2	702	22,6	19,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	84	7,1	5,3	70	6,9	6,7
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	15	14,4	14,5	33	-28,9	-30,9
Prodotti delle altre attività	207	62,2	-5,3	11	22,8	48,2
Totale	3.805	1,8	1,8	6.038	19,8	-0,4

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2012	Variazioni		1° sem. 2012	Variazioni	
		2011	1° sem. 2012		2011	1° sem. 2012
Paesi UE (1)	1.730	7,4	-1,8	1.659	0,8	-10,8
Area dell'euro	1.458	0,6	-0,2	1.495	0,2	-2,6
di cui: <i>Francia</i>	400	-4,7	-16,2	262	-5,8	4,4
<i>Germania</i>	410	72,7	6,4	676	-2,7	-4,7
<i>Spagna</i>	168	-12,9	13,5	288	11,3	11,2
Altri paesi UE	272	39,9	-9,4	164	4,5	-49,5
di cui: <i>Regno Unito</i>	76	55,8	-11,9	63	6,7	-69,1
Paesi extra UE	2.075	-3,9	5,0	4.379	30,3	4,1
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	58	13,6	-8,6	94	5,8	-49,1
Altri paesi europei	265	39,7	48,1	57	-2,2	-15,0
America settentrionale	551	11,0	-20,7	333	24,1	-6,6
di cui: <i>Stati Uniti</i>	539	10,6	-21,1	280	18,5	-15,2
America centro-meridionale	98	25,3	25,5	211	23,9	28,2
Asia	644	-16,5	17,0	1.904	56,9	-13,6
di cui: <i>Cina</i>	55	66,3	-36,6	491	28,8	10,7
<i>Giappone</i>	88	-19,4	255,7	35	-33,4	30,7
<i>EDA (2)</i>	100	29,4	6,9	202	86,6	-29,0
Altri paesi extra UE	459	-16,5	12,1	1.781	10,7	44,8
Totale	3.805	1,8	1,8	6.038	19,8	-0,4

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. - (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2010	-2,9	8,6	1,0	-3,8	5,1	-1,2
2011	2,4	10,2	5,3	-0,7	9,8	2,6
2012 (gen-lug)	-7,6	-0,2	-4,9	-7,2	0,9	-4,7

Fonte: Amministrazioni provinciali.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri.

Attività portuale
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

	1° sem. 2012	Variazioni	
		2011	1° sem. 2012
Merci (tonnellate)	40.460	-0,8	-4,1
<i>Genova</i>	26.033	-0,6	-1,2
<i>Savona</i>	6.247	3,9	-12,0
<i>La Spezia</i>	8.165	-5,0	-6,7
<i>Imperia</i>	15	20,0	-10,5
Container (TEU)	1.692	2,6	2,0
<i>Genova</i>	1.044	5,0	13,9
<i>Savona</i>	32	-13,5	-57,1
<i>La Spezia</i>	616	1,7	-7,6
Passeggeri (numero)	1.326	-5,6	-16,7
<i>Genova</i>	914	-14,5	-15,0
<i>Savona</i>	393	19,6	-19,4
<i>La Spezia</i>	18	100,0	-34,7

Fonte: Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia; Compagnia L. Maresca di Imperia. Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività		Tasso di occupazione	
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale				(1) (2)	(1) (2)	(1) (2)	
				di cui: com., alb. e ristor.									
2009	-9,8	-2,9	-2,3	0,1	-5,6	-0,7	5,9	-0,3	5,7	67,4	63,5		
2010	4,2	-6,5	8,8	-1,4	2,8	-1,2	14,5	-0,3	6,5	67,5	63,0		
2011	-6,2	-2,1	-0,2	1,8	8,9	1,0	-3,3	0,7	6,3	67,6	63,2		
2011 – 1° trim.	-5,8	-6,3	16,0	0,6	13,5	0,8	-15,0	-0,4	6,6	67,2	62,7		
2° trim.	-3,8	10,6	-7,9	2,6	20,5	2,6	-19,5	1,4	6,4	67,8	64,7		
3° trim.	-0,7	-3,9	-5,3	1,9	5,5	0,5	26,4	1,9	6,9	67,8	63,0		
4° trim.	-14,5	-10,3	-2,1	2,0	-3,0	0,0	-0,7	-0,1	7,2	67,5	62,5		
2012 – 1° trim.	26,7	-6,0	-29,4	1,4	0,7	-1,8	32,4	0,5	8,8	67,8	61,7		
2° trim.	14,4	-15,5	-2,6	-2,6	-8,5	-4,1	81,5	-0,3	8,0	67,8	62,2		

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale (4)
			medio-grandi	piccole (2)				
				famiglie produttrici (3)				
Dic. 2010	2,0	28,8	3,7	3,4	4,7	6,6	5,0	4,4
Dic. 2011	4,8	27,3	2,2	3,5	-2,2	-0,4	3,1	3,1
Mar. 2012	-0,1	15,9	0,3	1,5	-4,0	-2,9	1,9	1,2
Giu. 2012	1,7	10,4	-2,8	-2,1	-5,3	-4,2	0,4	-1,1
Consistenze di fine periodo in milioni di euro (5)								
Giu. 2012	2.074	903	20.977	16.470	4.507	2.397	13.440	37.593

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono calcolate sui prestiti al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (5) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2012 (2)
	Dic. 2010	Giu. 2011	Dic. 2011	Giu. 2012	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	3,9	3,1	3,0	0,8	64,3
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	1,5	0,4	0,5	-1,7	19,2
<i>Banche</i>	-2,3	-2,0	-1,6	-2,8	9,1
<i>Società finanziarie</i>	5,6	2,8	2,6	-0,7	10,1
Altri prestiti (3)					
Banche	14,4	10,3	6,3	0,1	16,6
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	5,0	3,7	3,0	0,3	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica e forma tecnica (1)
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giu. 2012 (2)
	Dic. 2010	Giu. 2011	Dic. 2011	Giu. 2012	
Branche					
Attività manifatturiere	-0,3	8,2	6,7	-5,7	18,4
Costruzioni	6,5	7,7	6,5	1,6	17,6
Servizi	2,6	-0,3	0,2	-2,6	53,4
Altro (3)	12,0	1,3	-3,4	4,7	10,6
Forme tecniche					
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	3,0	0,3	-6,2	3,0	12,3
di cui: <i>factoring</i>	16,5	2,3	-20,5	22,4	3,9
Aperture di credito in conto corrente	0,1	4,0	4,3	5,5	11,9
Mutui e altri rischi a scadenza	4,0	2,4	2,9	-3,6	75,7
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-7,5	-9,1	-2,5	-6,9	8,5
Totale (4)	3,7	2,6	1,9	-1,7	100,0

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Include i settori primario, estrattivo ed energetico. – (4) Include anche i finanziamenti a procedura concorsuale.

Nuove sofferenze, esposizioni incagliate o ristrutturate (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale (3)	
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2010	..	2,1	3,7	2,2	1,8	1,9	1,0	1,6
Dic. 2011	..	1,1	1,1	1,2	1,2	2,1	0,9	1,0
Mar. 2012	0,1	1,5	1,3	2,5	1,5	2,2	0,9	1,2
Giu. 2012	0,1	1,6	1,5	2,6	1,5	2,2	0,9	1,3
Esposizioni incagliate o ristrutturate in rapporto ai prestiti (5)								
Dic. 2010	0,2	3,7	2,4	4,3	4,0	3,9	1,6	2,8
Dic. 2011	0,6	3,9	1,8	5,1	3,9	4,1	1,6	2,9
Mar. 2012	0,6	4,5	1,9	5,8	4,5	4,1	1,7	3,3
Giu. 2012	1,2	4,9	2,2	6,0	4,2	4,4	1,8	3,6

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto esclude le sofferenze. L'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi è stata recentemente oggetto di esteso aggiornamento, cui sono dovute le differenze rispetto alle informazioni diffuse in precedenti pubblicazioni

La raccolta retail e il risparmio finanziario (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2012	Variazioni		Giu. 2012	Variazioni		Giu. 2012	Variazioni	
		Dic. 2011	Giu. 2012		Dic. 2011	Giu. 2012		Dic. 2011	Giu. 2012
Raccolta bancaria (2)	36.966	1,5	2,6	6.111	1,3	-1,3	43.076	1,5	2,0
Depositi	23.943	1,0	3,5	5.162	2,4	0,5	29.105	1,2	2,9
di cui:									
<i>conti correnti</i>	13.742	-2,7	-6,5	4.710	1,8	-0,2	18.452	-1,7	-4,9
<i>pronti contro termine</i>	312	-25,1	-54,4	61	-35,2	-57,2	373	-26,8	-54,9
Titoli a custodia (3)	35.768	-5,1	-5,7	2.218	-16,5	-29,6	37.986	-6,0	-7,5
di cui:									
<i>titoli di Stato italiani</i>	8.750	7,5	3,5	468	4,6	-10,4	9.218	7,3	2,7
<i>obbligazioni bancarie italiane</i>	12.783	2,1	0,8	734	-12,6	-22,7	13.517	1,1	-0,9
<i>altre obbligazioni</i>	4.233	-14,0	-14,6	220	-19,2	-22,4	4.454	-14,3	-15,0
<i>azioni</i>	2.463	-17,5	-27,9	409	-30,7	-53,6	2.872	-20,3	-33,2
<i>quote di OICR (4)</i>	7.429	-16,9	-10,6	363	-15,9	-25,5	7.793	-16,8	-11,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al *fair value*) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2010	Dic. 2011	Mar. 2012	Giu. 2012
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	5,86	6,62	6,94	7,06
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	5,36	6,24	6,59	6,76
<i>piccole imprese (4)</i>	8,39	9,38	9,83	10,04
<i>totale imprese</i>	5,89	6,74	7,09	7,25
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	5,39	6,14	6,47	6,30
<i>costruzioni</i>	6,08	6,94	7,38	7,64
<i>servizi</i>	6,11	6,98	7,27	7,58
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,17	4,60	5,02	4,71
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	3,01	4,04	4,67	4,25
<i>imprese</i>	3,19	5,07	5,09	4,83
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (6)	0,30	0,49	0,45	0,44

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.